

# L'Obiettivo

**Chi si isola muore, chi comunica vive. La penna libera.**

ANNO XVII I n. 6  
15 APRILE 1998

Direzione e Amm.ne: C/da Scondito - 90013 Castelbuono (PA) - Tel. (0921) 672994 - 0330 592895  
Abbonamenti: Annuo **L. 40.000**; Estero **L. 50.000**

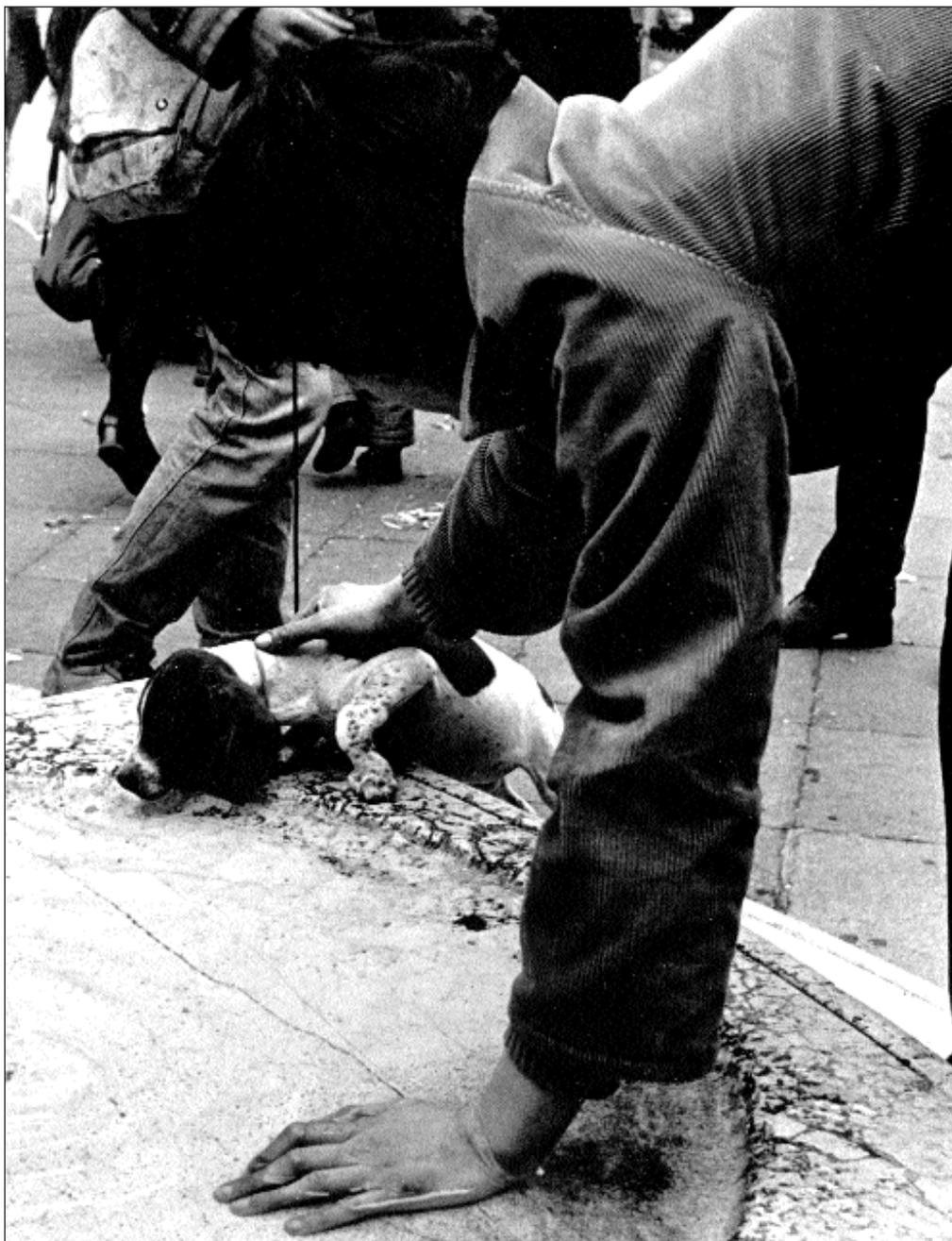
Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di Termini I.  
Sped. abb. post. comma 26 art. 2 L. 549/95 Regime  
sovv.to, Filiale di PA - L. 1.500 - Pubbl. inf. al 45%.

**Il progresso non avviene grazie all'astuzia della ragione che ricava il bene dal male, che utilizza le passioni, le violenze degli uomini per realizzare, nonostante loro, delle cose buone.**

**No, il progresso avviene perché ogni uomo ha in sé un minimo di obiettività e di bontà, perché ci sono uomini che ne hanno, almeno in certi momenti, in misura maggiore, perché ci sono delle fratture, delle interruzioni, delle disattenzioni nell'egoismo, nell'invidia, nella Volontà di Potenza..**

**(...) Perché la vita sia possibile, perché il vivere sociale sia possibile, occorre che qualcuno incominci a dare di più, a creare, a stimolare, ad amare.**

(Francesco Alberoni, *Valori*)



(Foto Vincenzo Raimondi)

**(...) l'uomo scopre che la felicità consiste nel progettare, nel costruire per la propria comunità. Infatti, quando considera se stesso come una parte inscindibile della sua comunità, il suo animo si infiamma, è pieno di zelo, e dimentica le preoccupazioni personali che sono alla base delle penose ansie, di paura, di gelosia, e d'invidia. E scopre che quando desidera il bene altrui, la felicità degli altri è la fonte più generosa per la sua felicità. E la sua esistenza, libera dall'egoismo, dalla viltà e dall'avidità, diventa intrepida, audace, capace di qualsiasi impresa.**

Adam Ferguson

**Leggere è schiudersi alla luce, sentire il palpitare della parola.**

## *l'Obiettivo* in tribunale



### Giunge la 20<sup>a</sup> querela al nostro giornale

Il 12 marzo scorso Ignazio Maiorana è stato condannato dal tribunale di Termini Imerese al pagamento di un milione di multa e quattro di risarcimento danni nel processo di primo grado per diffamazione a mezzo stampa intentato dall'avv. Mario Lupo, amministratore dell'Ente Parco, già sindaco di Castelbuono, nonché direttore del periodico Le Madonie, all'epoca in cui abbiamo scritto.

Nell'articolo incriminato, apparso su questo giornale il 28 gennaio 1995, l'autore commentava (senza citare nomi) l'incompatibilità tra il ruolo di giornalista e di pubblico amministratore, che nell'informazione locale era da decenni sotto gli occhi di tutti come pure e i palesi vantaggi professionali e politici che da questa ambiguità possono scaturire. Lupo aveva chiesto la condanna al pagamento di cinquanta milioni da devolvere alla Caritas. Mentre il P. M. De Negri aveva chiesto la condanna ad un mese di carcere. Dopo ben tre ore e mezza di Camera di Consiglio, il collegio giudicante riduce tutto ad una pena notevolmente inferiore ma per noi ugualmente ingiusta nei confronti di chi ha esercitato il libero diritto di critica e di opinione su pubbliche contraddizioni e incongruenze.

Il ricorso alla Corte d'Appello è stato comunque già avviato e la condanna è provvisoriamente sospesa in attesa della sentenza di secondo grado.

Questa crediamo sia, almeno in Sicilia, la prima vicenda giudiziaria che affronta un problema di natura etica e morale che, a nostro avviso, non ha nulla a che fare col diritto penale e con la diffamazione. Ma in tribunale succede anche questo.

L'articolo incriminato aveva lo scopo di tenere viva l'attenzione della società sulla delicata questione dell'ambiguità citata. Siamo davvero scandalizzati di come, alle soglie del 2000, si possa essere condannati per avere segnalato, con un articolo di opinione, un'incompatibilità tra ruoli rivestiti dalla stessa persona e condannata tra l'altro anche dall'Ordine dei Giornalisti: editore-direttore del giornale e pubblico amministratore, controllore-controllato, addetto all'informazione per niente distaccato da ciò che racconta.

ulteriori colpi di scena, la verità è venuta fuori: con un comunicato stampa Ignazio Tuzzolino, presidente del consorzio autostradale, rispondendo ad una richiesta di chiarimenti avanzata dall'on. Guido Virzi (AN) sulla situazione dello svincolo, così dichiara: "Sull'argomento è stata raggiunta un'intesa di massima che prevede interventi modificativi dell'attuale S.S. 113, per migliorarne la fruibilità e consentire un più rapido collegamento con l'attuale innesto della S. P. per San Mauro Castelverde con il futuro svincolo autostradale che è previsto a breve distanza" (a Tusa, ndr).

Se le cose stanno così, si è raggiunta davvero un'intesa di mas-

A difenderci in tribunale è l'avv. Mario Allegra, anche lui giornalista pubblicista, della cui generosità e amicizia sentiamo di ringraziarlo anche qui. Il legale della parte avversa è Vito Punzi, l'avvocato cefaludese che circa dieci anni fa vedemmo impegnato per l'Obiettivo in un processo dove fu imputata Rosa Cimino. L'allora nostra redattrice aveva dato del mafioso ad un mafioso: è stata assolta per aver provato la verità.

Mario Lupo ci ha portati in giudizio e continua a farlo perché abbiamo messo seriamente in discussione, sul piano etico e morale, la sua figura di uomo pubblico, oltre che di giornalista. E' di questi giorni, infatti, la notifica al nostro direttore di un'altra querela per diffamazione a mezzo stampa da parte dello stesso Lupo. Il noto giornalista-politico-professionista locale si è offeso per una piccola parte del contenuto di un articolo, da noi pubblicato il 31 dicembre 1997, sulle recenti elezioni amministrative che lo hanno visto tra gli incredibili protagonisti del gioco politico castelbuonese.

Giova infine ricordare che, dopo trent'anni di ordinarissima amministrazione pubblica, quest'uomo è stato nominato, appena l'anno scorso, membro del CO.RE.CO., l'organismo preposto al controllo dell'operato dei Comuni. Il partito che gli ha offerto quest'altra poltrona sarebbe il CDU, abbiamo letto sul Giornale di Sicilia.

Riguardo al resto del nostro impegno, se nessuno ci taglierà la testa col cervello dentro o ci dissanguerà sul piano economico, quello dell'informazione senza benda e senza bavaglio per noi rimarrà, comunque, un servizio per la collettività e non a vantaggio di potere personale. Le cariche pubbliche le lasciamo agli altri. I nostri ideali sono di ben altra natura e appartengono alla categoria di quelli che spesso si pagano a caro prezzo.

Certo, non ci fa piacere che nel suo 17° anno di vita *l'Obiettivo* accumuli la ventesima querela per "diffamazione a mezzo stampa", giuntaci con una chiara finalità intimidatoria. Ma dobbiamo proprio mollare? Riteniamo di no.

A coloro che si preoccupano anche per i nostri numerosi rischi di ordine penale ed economico o di incolumità fisica, diciamo semplicemente che sono scomodi, certi pericoli, ma necessari.

*l'Obiettivo*

### Facciamo parlare i grandi

Enzo Biagi, in Panorama del 15-6-96, "Crisi dei mass media: il problema è essere creduti", ha scritto: " (...) c'è una spiegazione attendibile di Balzac, uno che aveva capito tutto: «L'uomo d'affari vede in un giornale un investimento di capitali di cui gli interessi saranno pagati in influenze, in piaceri e qualche volta in denaro»".

Elio Vittorini, nel libro *Gli stregoni della fantacultura*, raccolta di riflessioni sul ruolo dell'intellettuale, dello scrittore e del giornalista, ha affermato che il ruolo del giornalista è disgiunto da quello del politico e questi due ruoli non possono e non devono coincidere, anche se sono legati. Il giornalista, e quindi l'intellettuale, è il pensatore, quello che comunica e diffonde le idee; il politico, contrariamente all'intellettuale, è un uomo pragmatico, capace di trovare le soluzioni per potere realizzare le nuove idee. Vittorini rimarcava il concetto della libertà dell'intellettuale; egli non deve mai suonare la grancassa del potere o il piffero di corte, non deve cioè fare della cultura un momento meramente strumentale di propaganda politica. Nel momento in cui l'intellettuale si asserva al politico diventa uno stregone della fantacultura.

Arterie per vivere

### Una "uscita" per San Mauro? Quella di Tuzzolino... Ennesima sceneggiata sullo svincolo nell'autostrada Messina-Palermo

Ne l'Obiettivo dello scorso 20 gennaio i lettori sono stati ampiamente informati sull'argomento e sulle ultime decisioni prese nella ormai famosa riunione preelettorale di Gangi, ove era stato concordato e assicurato da tutti i convenuti - l'on. Bargone (PDS), sottosegretario ai LL. PP., i rappresentanti dell'ANAS e del Consorzio autostradale, i sindaci di San Mauro (Gregorio Silvestri) e Gangi (Liborio Miserendino), il consigliere provinciale Nicola Vena ed altri - l'impegno per la realizzazione dello svincolo autostradale nel territorio di San Mauro anziché a Tusa, perché più utile ed economico.

Allora abbiamo creduto che forse qualcosa si stava muovendo, data anche la massiccia presenza dei personaggi coinvolti.

Adesso il sipario di questo teatrino farsesco si è alzato e, salvo

Arterie per vivere

La sollecitazione parte da una nota del 3 c.m. di Mario Cicero, responsabile della Confesercenti di zona, inviata anche alle autorità competenti, nell'approximarsi dell'apertura dello svincolo di Castelbuono e Pollina sull'autostrada Messina-Palermo. Lo sbocco autostradale rappresenta per tutti un'occasione per valorizzare maggiormente il patrimonio artistico e ambientale dei vari Comuni madoniti. Nella considerazione di un adeguato potenziamento del commercio in vista dell'accrescimento del numero dei turisti in visita ai paesi del Parco, la Confesercenti chiede all'ANAS e alle autorità regionali e comprensoriali di intervenire presto nella necessaria manutenzione delle strade in questione per eliminare i disagi al traffico automobilistico causati da smottamenti di terreno e dall'asfalto deteriorato in molti tratti. Questo intervento, dice la Confesercenti, favorirebbe non solo i turisti ma anche le categorie di autotrasportatori e artigiani i quali trarrebbero sicuramente benefici e vantaggi sia per l'abbattimento dei costi vivi, sia anche per la maggiore tempestività dei trasporti.

### Due strade da migliorare: la statale 286 e la provinciale Castelbuono-Piano Battaglia

Lo sbocco auto-

stradale

Arterie per vivere

Era tutta una sceneggiata, uno spettacolo di bassa recita, di quei fiaschi (e noi l'abbiamo capito subito) che meritano fischi.

Giuseppe Minutilla

# I sindaci di Isnello e Polizzi minacciano di uscire dal Parco

**Problemi per trovare una sede ufficiale dell'Ente - Previsto il restauro di alcuni mulini antichi  
Continuano a rimanere deludenti la trasparenza e  
il senso di comunicazione tra Ente Parco e cittadini**

di Graziella Russo

Il giorno 30 marzo scorso ha avuto luogo nell'aula consiliare del Comune di Petralia Sottana il Consiglio del Parco delle Madonie. Uno dei punti principali posti all'ordine del giorno ha riguardato l'approvazione del programma d'intervento 1998-2000. I progetti da vagliare sono stati molti e tutti più o meno interessanti. Fra questi il restauro di antichi mulini siti nei Comuni di Isnello e Geraci Siculo, il completamento della tabellazione con il ripristino della rete sentieristica del Parco ed il completamento e l'arredamento dell'ex convento dei padri Riformati, con annessa chiesa consacrata, sito nel comune di Petralia Sottana.

Quest'ultimo progetto ha suscitato molte polemiche e contrasti tra il presidente del Parco, il Consiglio ed il sindaco di Petralia Sottana, dott. Alfonso Di Benedetto. In effetti tale convento di proprietà del Comune è stato ristrutturato per essere adibito come centro studi a servizio dell'Università e allo stesso tempo come dormitorio, ristorante e sala convegni, quindi non per essere un giorno destinato a sede del Parco. Il sindaco di Petralia non intende assolutamente cedere tale struttura all'Ente Parco. Il presidente Massimo Belli, cercando una mediazione, ha proposto l'affidamento di una parte del convento al Parco a tempo determinato. Ritirerebbe la proposta se l'esperienza universitaria dovesse concretizzarsi veramente, impegnandosi nel frattempo a trovare un'altra sede. I consiglieri, a tal proposito, hanno tenuto a precisare che la passata Giunta comunale petraliese aveva stipulato una convenzione con il Parco al fine di unire le forze per trovare i finanziamenti regionali necessari alla realizzazione di tale ambizioso progetto, ma il sindaco Di Benedetto continua a smentire tale circostanza ed il tutto si chiude con la sospensione dell'approvazione di questo punto al fine di controllare gli atti ed i verbali che attestino la giusta via da percorrere.

Due proposte sono state avanzate da parte del sindaco di Petralia Sottana: la prima riguardante i lavori di manutenzione della centrale idroelettrica sita

in contrada Catarrati, che, sicuramente, potrebbe costituire una attrattiva per i visitatori e, allo stesso tempo, della strada ad essa attigua che favorirebbe la viabilità nelle zone agricole del circondario; la seconda riguarderebbe il completamento della strada che collega Piano Battaglia a Castelbuono.

Molto duro è stato l'intervento del vicesindaco del comune di Isnello Nicola Alberti, il quale ha votato contro il piano d'intervento, minacciando il

tutto l'operato sino ad ora svolto dall'Ente nei confronti del suo Comune. Infatti l'88% del territorio di Isnello è stato destinato al Parco, senza che abbia mai usufruito di alcun vantaggio, soprattutto per quel che riguarda l'economia del paese, purtroppo, completamente bloccata. In tal senso riportiamo a parte il documento che ci ha fatto pervenire il sindaco di Isnello, Giuseppe Mogavero.

Il sindaco di Polizzi, Giuseppe Lo

entrare a far parte del Parco delle Madonie, pagando un prezzo altissimo soprattutto sul piano economico. Inoltre ha richiamato l'attenzione dell'ufficio tecnico che dovrebbe avere una visione completa del territorio del Parco, visto che anche Polizzi vanta la presenza di antichi mulini ad acqua che sarebbe opportuno ristrutturare. Lo Verde ha concluso il suo intervento proponendo la riapertura delle cave site in contrada Portella Colla e S. Croce.

Il sindaco di Geraci Angelo Vittorioso ritiene, invece, che tali progetti non debbano essere approvati soltanto per adempiere a degli obblighi, ma bisogna che questi vengano preceduti da uno studio ben preciso, di modo che, sia chiaro da dove si parte per poter poi arrivare ad un rilancio economico. Il vicesindaco di Caltavuturo, avv. Castellana, suggerisce, al contrario, di utilizzare forme di intervento sullo stampo dei progetti socialmente utili, di modo che con la ristrutturazione di opere o il completamento di strade si possano garantire posti di lavoro. A conclusione il nuovo presidente del Parco Massimo Belli, in carica da cinque mesi, è intervenuto sostenendo che il Parco ha come fondamento, soprattutto, la tutela dell'ambiente e non soltanto la creazione di cantieri per una pura e semplice forma di assistenzialismo. Si deve uscire fuori dalla politica di ogni singolo Comune, per arrivare ad una politica comprensoriale. Egli ritiene indispensabile, inoltre, lavorare sulla programmazione e non su stati di emergenza e, soprattutto, ha dato importanza fondamentale all'impegno ed alla presenza costante di tutti i Comuni facenti parte del Parco nei vari Consigli e nelle riunioni predisposte dall'Ente.

Da notare, comunque, la scarsa partecipazione di pubblico a tale Consiglio, ma è pur vero che il presidente non ha l'abitudine di annunciare ai periodici locali le sedute consiliari. Inoltre la passività di questo Ente, negli anni, e lo scarsissimo senso di comunicazione con i cittadini ha portato ad un crescente disinteresse della popolazione madonita.

## Tema: il peccato di Pasqua Svolgimento

Siamo a Pasqua, anno '98. È tempo di calvari ma pure di uova, infiocchettate e con sorpresa. Secondo prescrizione dovrebbe anche essere il tempo della speranza, oltre che del peccato.

Tra calvari, uova, speranza e peccato, i pensieri, soliti bizzosi, corrono a fare "associazioni di idee". Tutta colpa di Pasqua.

Cominciamo dalla coda: il peccato. Quella è nostra. Siamo noi che pensiamo ai contenuti della Pasqua i peccatori. Pecchiamo di pensiero, però ci confessiamo, infatti... lo scriviamo.

Veniamo ai calvari e alle uova infiocchettate: nelle nostre "associazioni di idee" con i predetti ricorre l'anno '89 in cui, fuori da ogni ricorrenza di calendario, arrivava un bel pacco-regalo (vedi uova) per le Madonie: il suo Parco. Un involucro splendente, un contenuto veramente accattivante. Perché quel contenuto era la speranza. La speranza della ripresa, dello sviluppo. Un fiocco a chiuderlo, un fiocco da associare strettamente ai calvari della Pasqua.

Definizioni dei calvari: lunghi e penosi. Lo stesso per quel fiocco. Tira e ritira, non si è potuto sciogliere. Peccato (un altro peccato, non solo il nostro, il termine si usa pure per le esclamazioni)! Peccato perché la speranza è ancora dentro il dono e il fiocco non si scioglie, sembra un elastico che per quanto si tiri non si rompe. La speranza è dentro il pacco, non abbiamo mai dubitato.

Sono passati un poco di anni e la curiosità, che da che mondo è mondo si ha nel volere aprire i doni che si ricevono, è messa alle strette.

Uffa, uffa, protestano i più spazientiti di tutti, e minacciano di prendere le forbici. Eureka! Le forbici possono "tagliare" l'indisciplinato fiocco del pacco... delle Madonie.

Fine delle "associazioni di idee". Peccato confessato, mezzo perdonato.

**I peccatori incalliti**

ritiro del suo Comune dal Parco se non si cambia subito condotta. Naturalmente tutto questo deve essere visto come una forma di protesta a

Verde, ha concordato completamente con quanto detto dal vicesindaco di Isnello sostenendo che nel 1985 il Comune di Polizzi ha scelto la strada di

## Documento

Si ritiene che, dopo ben otto anni dalla sua istituzione, il Parco delle Madonie debba, con il suo bilancio e con la programmazione degli interventi, invertire la rotta.

Dopo anni che hanno registrato "l'assenza" dell'Ente sul territorio per quanto attiene ad ipotesi concrete di sviluppo e occupazione, limitandosi l'Ente, fino ad oggi, ad una asfittica gestione burocratica di vincoli e impedimenti, rappresentandosi così come una "difficoltà in più" rispetto alla crisi occupazionale, economica e sociale che investe il comprensorio, occorre che

## Riceviamo e interamente pubblichiamo l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Isnello nella seduta del 30

l'Ente dia subito concreti segnali nella direzione dell'occupazione e dello sviluppo.

Si ritiene, infatti, che tale compito sia in perfetta corrispondenza con i fini istituzionali di un Parco che deve assicurare la tutela ambientale ma anche garantire la promozione delle risorse del territorio e la tutela delle attività economiche, oggi in grave crisi, mortificate anche dal regime dei vincoli e dei divieti.

Né si può ritenere che solo i Comuni debbano farsi carico di tali problematiche e, quindi, che l'Ente Parco possa

scaricarsi da responsabilità che lo coinvolgono, anzi!

Inoltre si ritiene che l'Ente, nella sua programmazione finanziaria e di interventi, debba tener conto delle indicazioni e dei suggerimenti che provengono dai sindaci dei Comuni del Parco, i quali hanno la responsabilità e la titolarità istituzionale di intervenire al fine di promuovere lo sviluppo e l'occupazione.

Così, fino ad oggi, purtroppo, non è stato.

Nella seduta odierna del Consiglio del Parco, nonostante quanto espresso dai

sindaci nell'incontro presso l'Ente del 17 c.m., il presidente dell'Ente ha presentato lo stesso identico schema di Piano Triennale degli anni passati, mostrando quindi la volontà di continuare a gestire il Parco allo stesso modo per come è stato fatto fino ad ora.

Fatto ancora più grave è che, solo dopo ripetuti solleciti del sindaco d'Isnello, solo l'ultimo giorno utile (30 marzo) è stato presentato in Consiglio un Piano Triennale per poi rinviare il punto ad altra seduta, con l'intento quindi di lasciare lo stato delle cose

(continua in quartapagina)

## Il Comune di Isnello minaccia di uscire dal Parco

(Continua dalla terza)

(peraltro non sono stati rispettati i tempi e i modi per esprimere le osservazioni e le opposizioni).

Si ritiene invece che tutto debba cambiare: nei programmi, nella gestione, negli organi dell'Ente, ritenendo altresì che nessuna legittimazione ha ancora la presenza di quanti, fino ad oggi, sono responsabili del degrado dell'Istituzione.

Questo Comune, che è il Parco delle Madonie, avverte come una ulteriore mortificazione i privilegi che ancora vengono garantiti.

Si è detto: "Nel Parco delle Madonie Isnello dovrà recuperare un ruolo politico da protagonista. Bisognerà pretendere dall'Ente Parco il giusto riconoscimento della centralità del nostro paese a tutt'oggi mortificato da scelte di privilegio e da una gestione insipiente ed incapace di promuovere reali occasioni di sviluppo per l'intero comprensorio. O questo sarà un Parco di sviluppo o saremo i primi a dire addio a questo Parco".

Ci si attiverà pertanto a porre in essere tutto quanto si riterrà utile al fine di un coinvolgimento generale delle popolazioni delle Madonie, dei disoccupati, delle forze sociali e produttive per recuperare allo sviluppo un territorio che oltre ad essere salvaguardato (ma con intelligenza, non con una asfittica gestione burocratica di vincoli e divieti)

va garantito nella sua economia.

Questo Consiglio, nell'intanto, rileva che:

1) Con nota n.10416 del 31.12.97, ad oggetto: "corretta applicazione art. 8, L.R. 71/95", il sindaco di questo Comune rappresentava l'ipotesi di decadenza degli attuali componenti il Comitato Esecutivo dell'Ente Parco delle Madonie, in ragione di quanto previsto dall'art. 9 bis, penultimo comma, L.R. 98/81, essendo gli stessi in sostituzione di componenti decaduti a seguito della L.R. 71/95 e che, quindi, gli stessi sarebbero dovuti permanere nella carica fino al settembre 1997, cioè allo scadere dei cinque anni. A seguito di tale nota il Consiglio dell'Ente Parco invitava il presidente a richiedere apposito parere all'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente. Il parere richiesto, che perveniva in data 06.03.98, è da ritenere, a parere di questo Consiglio, tutt'altro che chiaro e definitivo.

Impegna pertanto il presidente dell'Ente Parco a portare alla discussione del Consiglio, nella prossima seduta, come apposito punto di ordine del giorno, il parere assessoriale già citato, per le determinazioni che lo stesso Consiglio vorrà assumere.

2) Con deliberazione consiliare n.13 del 16.3.98, finalmente, il Consiglio dell'Ente Parco delle Madonie adottava le direttive e i criteri metodologici da fornire ai Comuni per

la pianificazione urbanistica di propria competenza nelle zone classificate come "D" di Parco.

Nelle more della definitiva approvazione da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente di tali direttive, essendo taluni Comuni del Parco nella fase di elaborazione dei propri strumenti urbanistici e vigendo, in atto, la disciplina di massima delle attività consentite, di cui al decreto assessoriale del 18.4.96 (disciplina che si ritiene in contrasto con le direttive già adottate dall'Ente e, comunque, illegittima per quanto attiene alle previsioni dell'art.29, punto 2 della stessa), impegna il presidente dell'Ente Parco delle Madonie a richiedere all'A.T.A. apposito incontro con i sindaci dei Comuni del Parco interessati alla problematica evidenziata, al fine di chiarimenti e per giungere ad una apposita determinazione assessoriale quale "norma di salvaguardia" di tali direttive, per evitare ai Comuni una pianificazione urbanistica non in accordo con le previsioni delle stesse e soggetta a probabili ricorsi che inficerebbero la pianificazione stessa.

3) Impegna il Comitato Esecutivo dell'Ente ad accelerare le procedure concorsuali, essendo lo stesso già in notevole e ingiustificato ritardo, per la copertura dei posti di pianta organica e, con carattere di priorità assoluta, a pubblicare il bando di concorso per la copertura del posto di Direttore dell'Ente e ad espletare, per lo stesso,

celermente, le relative procedure concorsuali, bando, questo, già approvato da mesi, anche se con notevole ritardo e però, inspiegabilmente, mai pubblicato, non condividendo e non giustificando, nel contempo, un operato del Comitato Esecutivo dell'Ente che ha ritardato oltremodo l'immissione nei ruoli di unità di personale, attivando, invece, una serie di dispendiosi (decine di milioni) e inutili pareri.

4) Impegna il Comitato Esecutivo dell'Ente a predisporre, con ogni urgenza, il programma pluriennale economico e sociale, ai sensi dell'art.19, L.R. 14/88 (che prevede la predisposizione di tale programma entro due anni dalla costituzione degli organi dell'Ente, sentiti i Comuni interessati), al fine di dotare l'Ente Parco del necessario strumento di programmazione economica e sociale.

5) Impegna gli organi dell'Ente Parco, alla luce delle considerazioni fatte in premessa, ad attivare, senza ulteriore indugio, concreti interventi nella direzione dell'occupazione e dello sviluppo del comprensorio, secondo le indicazioni che verranno dai Comuni e dalle forze economiche e sociali delle Madonie.

6) Impegna il sindaco del Comune di Isnello a rappresentare costantemente al Consiglio comunale quanto avviene e quanto viene deciso negli organi del Parco al fine delle proprie valutazioni e determinazioni.

## Il metano a Caltavuturo di Mario Rizzitello

### Si accende la prima fiammella: i cittadini: "dalla brace alla... padella?"

Le prime bollette per il pagamento del metano sono pervenute a tutti quei caltavuturesi che usufruiscono di questo nuovo servizio.

Il prezzo del metano (pare sia troppo alto) ha impressionato gli abitanti del centro madonita al punto che già alcuni pensano di tornare a mezzi di riscaldamento più tradizionali quali il vecchio glorioso e sicuramente economico bruciere a carbonella.

Sono, ovviamente, considerazioni dettate dalla rabbia del momento. Suvvia, siamo nel 2000, in piena era tecnologica, nessun caltavuturese può ragionevolmente pensare di tornare indietro mentre tutto il mondo corre avanti.

Lo stato (cioè tutti noi) ha speso ben 9 miliardi per darci la possibilità di essere al passo e poterci riscaldare a costi contenuti, sfruttando energia pulita che non allarga il buco nell'ozono, che non provoca effetto serra o altre catastrofi ecologiche che provocheremo, al contrario, bruciando legna o carbonella.

Appena qualche mese fa abbiamo fatto una bella festa per inaugurare la prima immissione del metano nella rete, abbiamo ascoltato bellissime parole da alti funzionari della ditta appaltatrice, dall'assessore regionale, dal parroco, dal sindaco, da alcuni tecnici che a vario titolo avevano partecipato alla realizzazione dell'opera, abbiamo perfino acceso la classica fiammella nella pubblica piazza.

Ci siamo sentiti orgogliosi quella sera: un grande passo verso il progresso era stato compiuto, e Caltavuturo è stato il primo dei paesi madoniti ad essere stato metanizzato; sentimenti simili avranno provato a Gela quando, nei primissimi anni sessanta, Enrico Mattei accendeva la fiamma (un po' più grande della nostra fiammella elettorale... pardon di piazza) allo sgorgare del petrolio dai pozzi.

E come possiamo dimenticare tutto ciò!

Non possiamo tornare indietro solo perché ci fanno pagare il metano qualche centinaio di lire in più al metro cubo. Sarebbe assurdo. Ci comporteremmo come un industriale pazzo che spende 9 miliardi (senza contributi statali) per costruire uno stabilimento modernissimo, lo inaugura con solite belle parole in presenza e con l'intervento delle solite autorità civili, militari e religiose e poi... lo tiene chiuso. Impossibile. Invitiamo i caltavuturesi ad avere pazienza, il metano prossimamente costerà sicuramente molto meno. Il prezzo del metano in questa prima fase è stato stabilito in maniera unilaterale dall'impresa che gestisce la rete, e le imprese, si sa, tendono sempre ad accumulare utili. Prossimamente tale prezzo sarà concordato da una commissione paritetica composta da rappresentanti dell'impresa e rappresentanti del Comune. Tale commissione non si è potuta ancora pronunciare perché alle

prese con un grosso problema di carattere monetario. Come tutti sanno, tra poco l'Italia, in quanto Paese membro della U.E., adotterà la nuova moneta: l'Euro; ad oggi per attuare tale passaggio tutto è già stato stabilito ma ancora niente è esistente. Si ha un cambio bilaterale fissato per la lira con tutte le altre monete europee ed un accordo di concertazione tra le banche centrali europee senza che ci sia la Banca Centrale Europea, la unica vera Banca Centrale. Ora, e qui sta il problema, i Paesi membri dell'OPEC, cioè quelli che ci vendono il metano, e lo vendono in dollari, accetteranno questa parità di cambio tra una moneta unica che deve ancora venire ed il dollaro?

O, piuttosto, vorranno continuare con il vecchio sistema monetario di ogni singolo paese? Dalla risposta a queste domande dipende il prezzo iniziale del metano, che potrà variare in più o in meno, in base alla scelte dei paesi produttori e pertanto influire sul prezzo al consumo. Come si può facilmente arguire, il problema non è di facile soluzione.

Per questo motivo il sindaco Giannopolo ha nominato nella commissione tre esperti sicuramente in grado di affrontare il problema e risolverlo. Della commissione, infatti, fanno parte: un ingegnere che affronterà i problemi tecnici che si presenteranno; un professore di lingue e letterature straniere che

la Snam, ai tempi della realizzazione del metanodotto Algeria-Italia, aveva assunto per insegnare il francese, lingua che si parla in Algeria, agli operai e tecnici impegnati nella costruzione della condotta. Nei momenti liberi, seguendo gli ingegneri ed i tecnici della Snam, si dice che il professore abbia imparato tante di quelle cose sul metano, al punto che oggi questo gas per lui non ha più segreti. Terzo componente della commissione è un dipendente Fiat. Anche stavolta non bisogna lasciarsi ingannare dall'attività lavorativa, infatti dovendo, la Fiat, cambiare il sistema di alimentazione delle centrali termiche, convertendole da alimentazione a petrolio ad alimentazione a metano, ha dato incarico ad alcuni dipendenti, tra i quali un caltavuturese, di studiare il prezzo del metano in rapporto al prezzo del greggio per stabilire il costo dell'unità calorifera nell'uno e nell'altro caso.

A presiedere la commissione c'è il sindaco, ed i sindaci o, meglio, alcuni sindaci, si sa sono esperti in tutto, sono onniscienti. La loro vasta cultura spazia, per fare solo qualche esempio, dalla dinamica del volo dei coleotteri in migrazione stagionale, allo studio della meccanica dei fluidi e dei gas secondo le più avanzate ricerche di fisica applicata effettuate dalla scuola superiore di fisica di Vienna, fondata da Albert Einstein. (continua in ultima)

## Le lotte contadine per la conquista del feudo (1947-50)



I funerali del sindacalista Epifanio Li Puma, ucciso dalla mafia.



# Le lotte contadine per la conquista del feudo (1947-50)



## Dal "Parlamento" di Castelbuono di Ignazio Maiorana

### Le varietà del Consiglio nel Consiglio-varietà Vocabolario comunale (fuori verbale)

Seduta consiliare del 3-4-98

"Non dobbiamo essere egoistici", si è imposto l'assessore dott. Eugenio Allegra a proposito dell'introduzione dei suini nel bosco.

"...che siano competenti!", ha tuonato il consigliere comunale Mario Cicero a proposito della testardaggine della maggioranza nel proporre il raddoppio del numero di animali pascolanti nel bosco comunale.

"Studio fantomatico" è per il consigliere comunale geom. Antonio Venturella quello redatto dalla d.ssa Lo Curto sulle condizioni di degrado del bosco comunale.

### La "Primavera" di... Tumminello

Il pittore Botticelli non è stato così bravo nel creare la sua "Primavera". È stato superato dal serio presidente del Consiglio comunale Antonio Tumminello. I suoi solari e "accattivanti" sorrisi, profusi dall'alto della sua poltrona, non coincidono con l'inizio della nuova stagione, ma, più precisamente, con la presenza al suo fianco del nuovo segretario comunale, la giovane e graziosa dottoressa Fricano.

«La dottoressa mi ha fatto emozionare», ha ammesso sinceramente e pubblicamente il presidente del Consiglio durante uno dei primi passaggi confusionali ("impappinamenti") che hanno guidato il dibattito consiliare, la sera del 3-4-98. Il segretario comunale ha ricambiato con uno smagliante sorriso, arricchendo di colori l'atmosfera primaverile già creata da Tumminello nella "grigia" aula municipale.

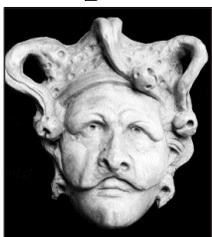
"Cinguettio" del pubblico in sottofondo...: «Ci voleva una bella donna seduta accanto per far sorridere il presidente!»

### "Siate concisi!", invito del presidente

Sono inutili le esortazioni del presidente del Consiglio ad "essere brevi e concisi" (non più "circonscisi") negli interventi. Ma il "parlamento", in buona parte, non si smentisce: continua ad esibirsi in un'oratoria non sempre di elevata qualità. Perfino il presidente Tumminello dimentica quanto lui stesso chiede agli altri e interviene in ogni occasione, anche a sproposito.

Si parla di tutto e del contrario di tutto e, nel confuso blaterare dei consiglieri, diventa assordante il silenzio di Giovanni Ricotta della maggioranza: in Consiglio, il più votato del centro-destra non ha mai parlato.

### Sempre Carnevale sempre Carnevale sempre...



### Il trofeo nel museo? No, piazziamolo sulle caramelle...

Dopo la sua fugace apparizione nella cerimonia di premiazione dei gruppi vincitori (miglior carro e migliore "maschera") in piazza Margherita, l'opera commissionata dal Comune all'artista castelbuonese Enzo Sottile giace in un bar assieme a cioccolattini e caramelle.

La fine del pregevole trofeo - ideato come simbolo della tradizione carnevalesca castelbuonese - ha, a dir poco, disorientato l'opinione pubblica. Nei locali delle istituzioni comunali sono da tempo esposte altre opere meno pregevoli e significative di questa recente maschera di Sottile, ma quella dedicata al Carnevale il Primo Cittadino s'è guardato bene dall'esporsi negli ambienti municipali. Eppure non si direbbe che soffra di allergia alle maschere...



### Gli scienziati... sprecati

La Pianta Organica dei dipendenti comunali è stata bocciata dal CO.RE.CO.

La notizia è stata data dal vicesindaco Carmelo Mazzola nella seduta del Consiglio comunale del 30 marzo scorso durante la discussione sull'istituzione della commissione per l'applicazione della Pianta Organica: alcuni dettagli non sono piaciuti all'organo di controllo. Mentre negli altri Comuni la Pianta Organica è stata approvata, a Castelbuono va ripetuto l'iter deliberativo e burocratico. Questo è in sintesi ciò che ha detto l'amministratore comunale che da sindacalista aveva seguito da anni la que-

### Usi civici

### Ora il bosco comunale ha un regolamento

Consiglio comunale del 3 aprile 1998. Dopo un precedente rinvio e ancora quattro ore di discussione tra i gruppi consiliari con la partecipazione del sindaco, è stato approvato finalmente il regolamento che permetterà un uso più equilibrato del bosco comunale ricadente in terreni gravati dagli usi civici.

La storia dura dal '95, allorché l'allora amministrazione comunale decise di stabilire delle norme per la tutela del pascolo in un bosco troppo degradato, che cittadini qualsiasi, proprietari di animali, hanno trasformato in un ricovero per bestiame, invece che lasciarlo come spazio di emergenza e di necessità per la categoria degli allevatori. Chiaramente il risultato negativo di questo comportamento ha indotto l'istituzione pubblica a prendere delle misure.

Svariati incontri si sono effettuati negli anni scorsi tra rappresentanti del Comune, di organizzazioni di categoria, della Forestale e dell'Ispettorato agli usi civici, al fine di produrre un regolamento aderente alle vere necessità degli allevatori, senza però danneggiare il bosco. Una intesa si era raggiunta, stabilendo di affidare ad un agronomo la determinazione del numero dei capi adulti da autorizzare al pascolo nel bosco. Così la d.ssa Illuminata Lo Curto di Collesano, incaricata dall'allora sindaco Ciolino, ha presentato uno studio della situazione del bosco e una indicazione sul carico di animali da introdurre (77 capi adulti nel periodo che va dal 1° maggio al 1° novembre di ogni anno). Gli allevatori pagheranno una cifra simbolica per capo adulto ma il bestiame deve essere risanato da malattie contagiose.

L'attuale maggioranza consiliare aveva invece chiesto di "trasformare radicalmente" (parole del consigliere Venturella) il regolamento e, tra i punti emendati, aveva chiesto di aumentare a 140 il numero dei capi adulti da autorizzare al pascolo. Su questa richiesta c'è stata una dialettica molto accesa tra consiglieri comunali. Un paio di bovini presenti tra il pubblico che impreccavano contro chi si opponeva alle loro pretese sono stati accompagnati fuori dell'aula dai carabinieri.

Non è stato facile al sindaco Mazzola far capire alla maggioranza consiliare che ritoccare il regolamento del pascolo, già dotato di tutti i visti e i pareri necessari, significava ripetere da capo il lungo iter, danneggiando ulteriormente i pastori già colpiti dalle multe delle guardie forestali.

Alla fine i due gruppi, dopo una breve pausa con sospensione dei lavori, si sono messi d'accordo: all'unanimità il Consiglio ha approvato il regolamento predisposto dall'amministrazione comunale con la promessa da parte del sindaco che invierà agli organi competenti la proposta relazionata dalla maggioranza con richiesta di eliminazione di determinate restrizioni.

### Vai in bagno con la natura? Ti faccio pagare la fognatura...

La scienza municipale ne ha "inventata" un'altra: fa pagare la fognatura a tutti i cittadini, anche a quelli che fognatura ancora non hanno (nelle campagne) o che non potranno mai averla perché la loro casa è ubicata in zone a valle del depuratore fognario. Come ha fatto l'ufficio di ragioneria a chiedere di pagare una tassa non dovuta? Semplice: ha dato una propria interpretazione alla legge e alla tassa per le utenze idriche ha abbinato quella dello scarico fognario che risulta di entità pressoché uguale al tributo per l'acqua potabile consumata.

Molti sono i cittadini che hanno protestato, molti coloro che hanno pagato senza accorgersi di nulla e molti quelli a cui è stato detto di non pagare fino a quando il Comune non recapiterà al loro domicilio i bollettini per il pagamento della sola tassa idrica. Obbligati a pagare sono ovviamente i cittadini proprietari di immobili urbani ed extraurbani dotati di fognatura autorizzata.

L'argomento è salito agli onori dei lavori del Consiglio comunale del 30 marzo scorso grazie all'interrogazione al sindaco presentata dal consigliere di minoranza Giuseppe Fiasconaro, che ha voluto sapere come e perché si siano potuti verificare certi errori vessatori nei confronti dei cittadini.

Il sindaco Giuseppe Mazzola ha dato tutte le spiegazioni ed ha anche assicurato che le somme indebitamente pagate dai cittadini saranno presto rimborsate.

stione.

La piega presa dall'annoso problema stride fortemente con i riconoscimenti e gli apprezzamenti espressi, nella stessa seduta consiliare, dal sindaco, dal presidente del Consiglio e dai capigruppo nei confronti del segretario comunale Aldo Messina (dal 1° aprile 1998 trasferito a Termini Imerese) e dei funzionari Mariano Guarcello e Rosa Gentile passati all'Ente Parco.

Dunque sindacalisti, amministratori, segretario e funzionari comunali di grande pregio e presti-

gio non sarebbero riusciti a confezionare una Pianta Organica che potesse convincere i membri del CO.RE.CO.! Quindi, per il momento, niente bandi di concorso per l'assunzione del comandante dei vigili urbani, di altri vigili, del capo della ragioneria, del capo dell'ufficio del personale, ecc. Il Comune sta lavorando in assoluto stato di emergenza come dimostra anche la pesante carenza di molti servizi per il cittadino. E di chi è la colpa? Degli scienziati, andati o rimasti, comunque sprecati...

## Emergenza brucellosi

### Scarica tu che scarico anch'io (il barile). Ma chi deve risolvere i problemi della comunità?

Lo scorso 29 marzo dell'emergenza brucellosi si è discusso nell'aula consiliare del municipio di Castelbuono nel corso di un incontro voluto dalla Confesercenti zonale, rappresentata da Mario Cicero, Mimmo Gennaro, Piero Giambelluca e dal segretario provinciale Giovanni Felice.

Di tutti i rappresentanti pubblici (sanitari e politici) invitati è intervenuto solo l'on. Domenico Giannopolo.

"Non è vero che il problema della brucellosi non è grave, è anzi gravissimo - ha esordito Mario Cicero -. L'assessorato alla sanità è troppo in ritardo. Stiamo rischiando di veder tolti dai banconi dei generi alimentari i prodotti caseari locali a favore di quelli provenienti da fuori". In questa battaglia contro la brucellosi la Confesercenti chiede l'appoggio degli allevatori e alla Regione Siciliana una legge apposita per il risanamento degli allevamenti.

I pastori intervenuti a parlare si sono lamentati di non potere lavorare e che gli abbattimenti di animali malati non sono avvenuti a tappeto. Altro problema: chi ha abbattuto gli animali non ha ottenuto l'indennità economica prevista in questi casi.

Ignazio Maiorana, per l'Associazione Regionale degli "Allevatori", ha suggerito di denunciare i mancati indennizzi all'autorità giudiziaria e di non farlo singolarmente ma in forma collettiva, cosa che fino a questo momento nessuno ha fatto. Altra proposta è quella di chiedere per iscritto alla Usl i prelievi e gli accertamenti sul sangue degli animali in modo da essere tutelati dalla legge che prevede riscontro alla richiesta scritta entro 30 giorni. A Castelbuono occorre risanare le aziende per potere lavorare bene. Per potere sopravvivere, le aziende "povere" (per le quali il Parco non ha preso alcuna posizione) dovrebbero mettere insieme il latte prodotto e andare a

caseificare in una struttura in regola con le norme CEE dal punto di vista igienico.

Il presidente dell'Assonema, Mauro Giallombardo, ha posto l'accento sulla questione duplice dei vaccini e dell'abbattimento degli animali, evidenziando che secondo lui, ai livelli superiori, si è contro la vaccinazione.

"Si è creata una vera e propria "industria della brucellosi" - ha detto l'on. Giannopolo -. Qualche responsabilità dal punto di vista giudiziario bisognerà accertarla". Il piano di risanamento per questa malattia deve essere organico per tutta la Sicilia, comprensivo di più settori, limitato nel tempo. I comportamenti diffusi delle varie Usl non possono portare a nulla perché non ha senso abbattere animali sulle Madonie quando altrove non si fa. Giannopolo ha pure parlato di una modalità di erogazione delle indennità di abbattimento da fare in maniera automatica e quindi più semplificata.

Carmelo Mazzola, vicesindaco di Castelbuono, ha assunto l'impegno di coordinare i sindaci dei comuni del Parco per sollecitare il Parco stesso e la Regione su questa emergenza.

La latitanza delle autorità che avrebbero dovuto essere presenti e non l'hanno fatto dà ulteriore vigore al pericoloso fuoco dei ritardi e delle inadempienze delle istituzioni pubbliche. Ci si chiede, a questo punto, chi deve adoperarsi per risolvere i problemi della comunità, che minacciano la sua stessa sopravvivenza, se coloro che sono stati scelti per rappresentarla evitano perfino di incontrarla e di dibattere.

Un documento di sdegno per la latitanza e l'indifferenza delle istituzioni sanitarie verso questo serio problema il 4 c.m. è stato diffuso dalla Confesercenti tramite la stampa e indirizzato anche alle autorità competenti.

M. Angela Pupillo

## Approvato il Piano triennale delle opere pubbliche

"Le opere prioritarie dei settori in cui è suddiviso il Piano sono finanziate o in attesa di finanziamento con iter burocratico avviato. Dalle priorità sono escluse quelle opere finanziate dal Comune con fondi propri. La realizzazione di questo gruppo di opere pubbliche cambierebbe la fisionomia del paese in termini di servizi e dotazione di strutture". Questa è la dichiarazione rilasciata dall'assessore comunale ai LL. PP. prof. Lucio Spallino dopo l'approvazione in Consiglio del Piano triennale 1998-2000, avvenuta nella seduta del 30 marzo scorso.

Nell'elenco delle opere pubbliche facenti parte del Piano sono riportati un centinaio di progetti, ma vediamo quali sono quelli di assoluta priorità e i relativi importi:

- Collegamento del collettore fognante

esterno lato ovest centro abitato con l'impianto di depurazione £. 1.700.000.000;

- Riadattamento, ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto £. 3.500.000.000;

- Restauro dell'ex convento di S. Francesco destinato a sede del Museo "Francesco Minà Palumbo" £. 1.890.000.000;

- Recupero dell'Eremo di Liccia - Completamento £. 2.595.104.150;

- Arredo urbano, completamento sistemi illuminazione artistica del centro storico £. 940.000.000;

- Ristrutturazione dei fabbricati rurali di Monticelli e San Fucà £. 174.085.684;

- Restauro del Castello dei Ventimiglia - intervento area castellana £. 1.230.000.000;

## Lo spazio ai politici Sui tagli alla cultura e al turismo nel bilancio comunale

Castelbuono, 2-4-98

Spettabile Direttore de l'Obiettivo

In riferimento a quanto apparso sul Suo giornale, il 25 u.s., mi si impone il compito di ridare giusto ordine agli avvenimenti, alle circostanze e alle argomentazioni riferite.

Premesso che il tema utilizzato per "mobilitare in assemblea" i gruppi, le associazioni e gli organismi culturali e sportivi presenti a Castelbuono, è del tutto strumentale e pretestuoso, il volerli addebitare, ad ogni costo, tutte le sciagure che si abatteranno su questo paese, per effetto dei tagli in bilancio per duecentottanta-due milioni, dei quali il 50% da trasferire al Centro Civico (...parola del sindaco!), rasenta il ridicolo.

Così come l'appello rivolto alle organizzazioni sociali per "valutare i risvolti di tali scelte sulle ipotesi di sviluppo, in concomitanza con alcuni avvenimenti straordinari..." (...ancora parola del sindaco!).

Certo che se la verità è trattata alla stregua di un "optional", confrontarsi diventa veramente difficile.

Si può persino giungere, come ha fatto il sindaco durante l'assemblea, a rappresentare situazioni alle quali egli non era materialmente presente. Con supponente arroganza. Dando del bugiardo a chi scrive e affermando, pubblicamente, che sulla questione del bilancio si era ampiamente discusso e concordato con la Giunta. Così non è mai stato. Nell'unico incontro fra i gruppi ed alcuni componenti della Giunta venimmo messi a conoscenza dei nuovi meccanismi di bilancio, diversi rispetto ai precedenti.

D'altronde ciò si evince, chiaramente, sia dalla corrispondenza intercorsa con il sindaco, che Le invio in copia, sia dal contenuto degli interventi in aula.

Proprio la reiterata indisponibilità del sindaco e della Giunta a fornire preventivamente il mio gruppo di comprensibili elementi analitici di spesa, ai quali riferirsi in sede di valutazione, ci ha costretti all'azione conseguente.

Mi duole sottolineare come il ruolo asettico, assunto dal capogruppo di minoranza prof. Martino Spallino, presente all'incontro con la Giunta, non abbia giovato alla chiarezza né sia stato propedeutico alla lievitazione di un confronto più costruttivo.

Comprendo come a volte le ragioni dello schieramento impongono linee di comportamento che nulla hanno a che fare con la ragione!

Per quanto più specificatamente attinente alla lettera del sindaco, mi preoccupa e mi allarma notevolmente l'affermazione secondo la quale "nessuna indicazione alternativa è venuta dalla maggioranza del Consiglio comunale, la quale ha ritenuto di dover congelare tali fondi, ritenendosi investita del compito di impedire i cosiddetti sprechi degli anni precedenti". Tutto questo è falso! Spudoratamente falso! Ed il sindaco non può non saperlo. Puntualizzato, in passato, che negli anni precedenti gli sprechi sono stati enormemente tanti ed i cosiddetti veramente pochi, il mio gruppo, sulla destinazione delle risorse disponibili, a seguito dei tagli, ha dato indicazioni precise, togliendo disponibilità agli atti discrezionali ed investendo nell'occupazione, altroché!

Il "fondo per l'occupazione" non era stato previsto, neanche tecnicamente, da questo governo di centro-sinistra. Soltanto dopo mie personali e ripetute richieste è stato istituito e, provocatoriamente, dotato di una somma irrisoria (dieci milioni). Il gruppo consiliare di maggioranza, che ho l'onore di presiedere, vi ha destinato altri cento milioni, rendendolo adeguato allo scopo ed alle finalità che lo strumento prefigura.

Con il taglio di venti milioni (sui novanta milioni previsti) al contributo per il giro podistico, abbiamo voluto accendere dialetticamente un confronto civile ed articolato su di una complessa problematica, sfuggita di mano all'Amministrazione uscente, alla quale, speriamo, a breve, di dare la più idonea e funzionale soluzione.

Oltretutto, ho rappresentato in ogni sede la disponibilità del mio gruppo ad esaminare, con l'attenzione che meritano, tutti quei progetti che contengono elementi di sviluppo e di crescita per la nostra comunità, senza preconcetti.

Questo è il ruolo a cui i cittadini ci hanno delegato. Questo è il mandato che vogliamo espletare.

**Il capogruppo della maggioranza consiliare  
Giuseppe Naselli**

- Opere antincendio nel bosco comunale £. 450.000.000;
- Ristrutturazione fabbricati rurali e sentieri del bosco comunale - completamento £. 3.197.000.000;
- Restauro fontana San Paolo £. 176.000.000;
- Realizzazione giardino botanico dei Monticelli £. 3.902.000.000;
- Bonifica discarica rifiuti solidi urbano £. 650.000.000;
- Area artigianale "ex Sirap" 2° lotto in conformità al progetto generale £.15.000.000.000;
- Metanizzazione centro urbano e zone periferiche £. 8.900.000.000.



La povera Venere Ciprea, invece, giace dimenticata da 111 a Soprintendenza ai Beni monumentali. La pregevole scultura da circa un anno si trova ancora imbrattata di vernice rossa, nello stupore dei turisti in visita a Castelbuono. Il rosso della vergogna non conosce invece le guance delle autorità che dovrebbero intervenire e non lo fanno.

# Scuole di... lavoro

In ordine di esposizione: collezione famiglia Caruso-Li Pira, Adele Di Galbo, Salvatore Abbate (Castelbuono), famiglia Fiorino (Cefalù), Mario Città, famiglia Pupillo e ancora Mario Città (Castelbuono).



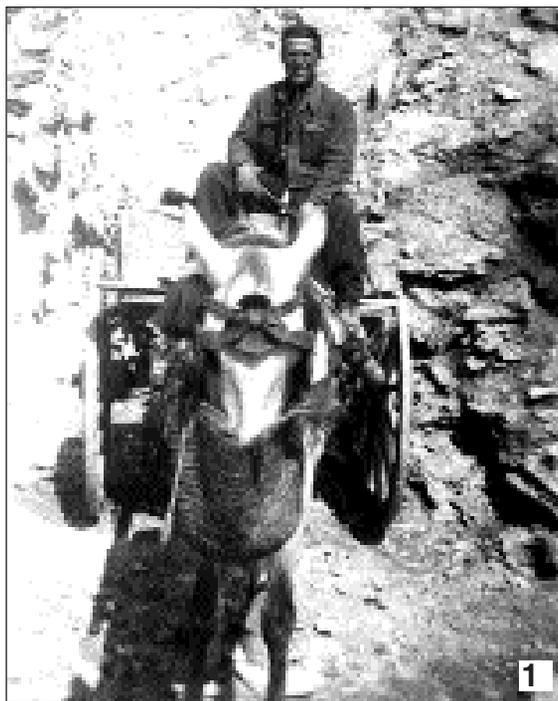
Castelbuono - A sinistra: scuola di taglio e cucito (1937). A destra: corso di caseificazione all'interno del castello dei Ventimiglia (1948). In basso: cantiere alla Matrice Nuova (1950) e un corso della Singer a Caltavuturo (1955)



1960 - A sinistra, in alto e in basso: allievi e docenti di quattro corsi professionali



# Fatiche di una volta...



1

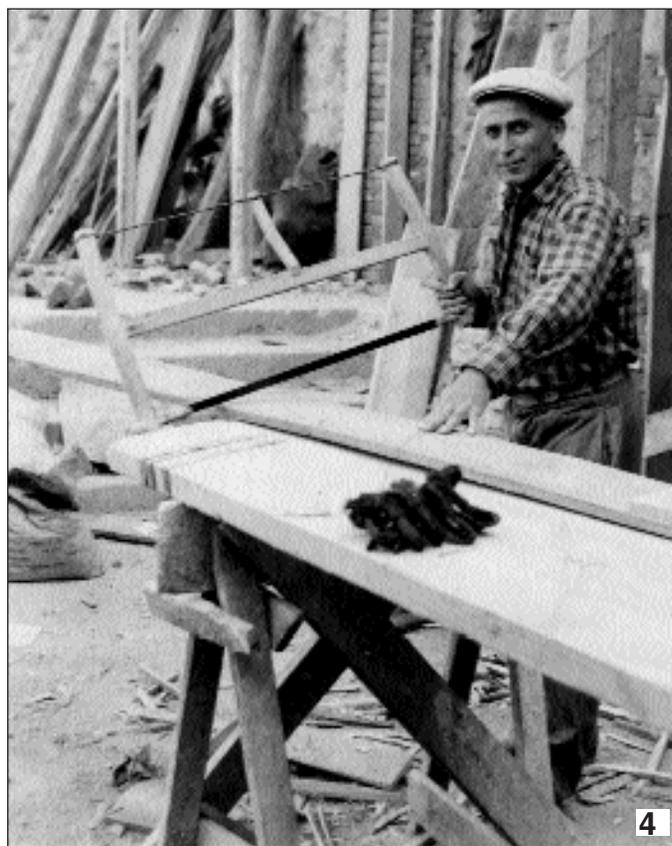


2

I mietitori

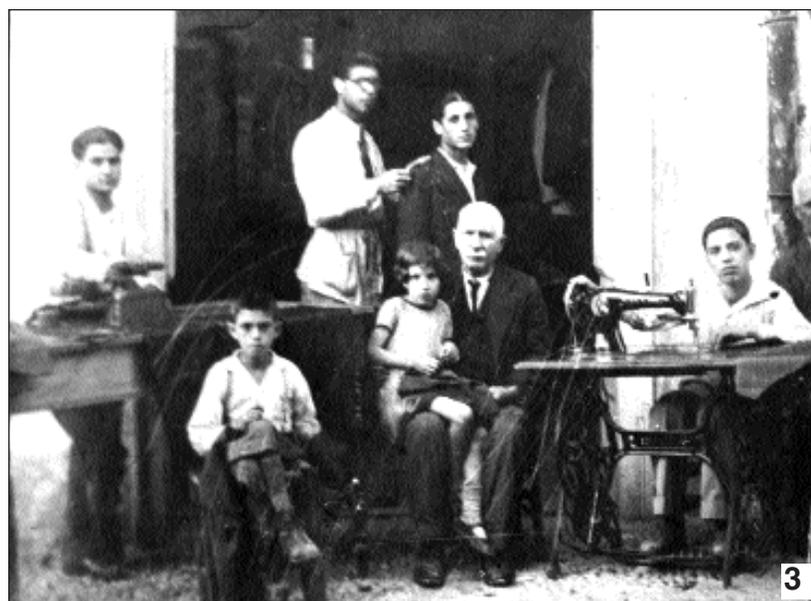
foto 1-4: collezione Eddy Borgese (Polizzi Generosa);  
 foto 2-6: collezione Giusi Minutella (Castelbuono);  
 foto 3: collezione Pietro Genchi (Castelbuono)  
 foto 5: collezione famiglia Caruso-Li Pira.

Il carrettiere



4

Il falegname



3

La sartoria

I calzolai e i loro allievi



5



6

## Petralia Sottana

La qualità della vita nel centro storico di Petralia Sottana è seriamente in discussione per via della congestione automobilistica. Corso Paolo Agliata come via Maqueda o via Roma a Palermo? Quasi.

Nell'ora del passaggio questa arteria centrale del paese è impraticabile a piedi. L'attuale Amministrazione comunale aveva provato ad alleviare il problema con il divieto di circolazione automobilistica dalle ore 18 alle 20. Ma la protesta dei commercianti ha indotto il sindaco e rivedere la sua ordinanza e da quando è stata eliminata l'isola pedonale si passeggia in macchina. E' ovvio che da pedoni non si respira più quell'aria pulita delle nostre montagne.

Un problema difficile da risolvere? Nessuna Amministrazione comunale vi è ancora riuscita. Negli anni scorsi si non fatti diversi esperimenti: si è cambiato il senso di marcia, si sono imposti divieti, si è ricorsi perfino all'installazione del semaforo nel tratto che va dal municipio al monumento ai caduti, ma una lunga fila di macchine in attesa del verde ha ridotto l'idea in vero fallimento.

Il transito degli autoveicoli è stato riaperto e il divieto di circolazione vige solo nei giorni festivi. Per i commercianti la chiusura al traffico significa calo delle vendite. In che modo ciò possa accadere non si riesce a comprendere. E' certo che il problema è ancora irrisolto perché non si riesce a

## Tutti in corso Agliata, con la macchina venata... Traffico e miopia, anche questi i guai di Petralia

trovare la maniera per accontentare pedoni e negozianti.

C'è addirittura chi propone di allargare il corso nel tratto municipio-monumento, riducendo il marciapiede per consentire il doppio senso di marcia alle auto e limitare l'area pedonale al resto del corso. Forse il problema non esisterebbe se gli automobilisti fossero più educati al rispetto delle regole di circolazione, ma ciò che sembra più difficile da far capire è di lasciare l'auto a casa e camminare quanto più possibile a piedi.

Il problema comunque non è avvertito solo a Petralia Sottana, è esteso alla maggior parte dei centri meridionali. Un sindaco di polso dovrebbe, a nostro avviso, avere il coraggio di vietare l'accesso delle auto nel centro storico tutti i giorni, dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 21. In estate si dovrebbe estendere la chiusura fino a mezzanotte. In questo modo non solo si riscoprirebbe la socializzazione all'aria aperta rivalorizzando l'uso del corso principale, ma si consentirebbe una migliore qualità di vita anche ai residenti nel centro storico. Impareremmo tutti a fare la spesa passeggiando, guadagnando in salute, in denaro e in maggiore tranquillità generale.

Rimaniamo in attesa di conoscere le decisioni del sindaco in merito.

Damiano Geraci

## Tradizioni popolari da valorizzare Il Calvario e l'incontro della settimana di Pasqua

A Petralia Sottana la settimana santa è caratterizzata da una serie di funzioni religiose che culminano nelle due processioni principali, quella del venerdì santo e quella dell'"Incontro" che si svolge la domenica di Pasqua.

Nella prima caratteristica è il "Calvario" ovvero il luogo dove vengono poste le statue di Gesù morto e della Madonna addolorata sorvegliate da due uomini vestiti da gendarmi. Da ammirare la bellezza delle statue, ma soprattutto, l'espressione del volto di Gesù che suscita particolare commozione.

Si cerca di ricostruire tutte le scene in modo tradizionale, il corteo è composto dalla Veronica che tiene in mano la tela che servì per asciugare il sudore del volto di Gesù, della Maddalena e S. Giovanni, tutti personaggi che portano i capelli lunghi davanti al volto. Le confraternite interessate sono quelle del S.S. Crocifisso in cui i confrati indossano una cappa nera, dei guanti neri ed un mantello verde e quella del S.S. Rosario in cui i confrati indossano una cappa bianca, dei guanti bianchi ed un mantello nero. Ogni confraternita in quest'occasione dispone di una "troccola" che sostituisce il suono delle campane.

Caratteristica è anche la messa che viene celebrata la notte del sabato santo dove a mezzanotte, a conclusione della benedizione del fuoco e dell'acqua battesimale, vi è la "caduta del telone" per celebrare la resurrezione del Signore. La domenica di Pasqua, invece, si svolge la processione dell'"Incontro" che ha inizio nella chiesa madre dove si trovano le statue di Gesù risorto e della Madonna avvolta in un manto nero. Entrambe partono dalla chiesa madre, ma la prima ad uscire è la statua della Madonna sorretta dai confrati del S.S. Rosario vestiti con cappa e guanti bianchi ed il mantello nero portato sulle spalle, anziché sul davanti come per il giorno del venerdì santo. La statua di Gesù esce dopo, sorretta dai confrati del S.S. Sacramento vestiti con cappa e guanti bianchi e mantello rosa, ma effettua un altro percorso rispetto a quello della Madonna. Soltanto a mezzogiorno, davanti la chiesa del collegio avviene l'"incontro": le due statue correndo si abbracciano, alla Madonna viene fatto cadere il manto nero, vengono liberate in aria le colombe bianche in segno di pace e tra gli spari dei mortaretti, il suono della banda e delle campane, gli applausi e la commozione della gente intervenuta, le statue si avviano l'una accanto all'altra in chiesa.

E' molto bello il perpetuarsi di queste tradizioni, nonostante molte si siano perse nel corso degli anni. Sarebbe interessante rivivere la settimana santa come avveniva nell'antichità, quando al Calvario le statue venivano poste già dal giovedì precedente il giorno della processione e custodite a turno da uomini vestiti da gendarmi. Le confraternite stesse prima erano più numerose; addirittura il venerdì santo i confrati usavano cingersi il capo con corone di spine, mentre con un cordoncino si battevano le spalle pronunciando le parole "pane e paradiso".

Oggi, invece, si vestono soltanto gli otto confrati che devono accompagnare il Signore. Per non parlare delle funzioni religiose cui durante la settimana santa le confraternite erano obbligate a partecipare. Tutto ciò ricostituirebbe un'atmosfera particolare ed antica, un tempo molto sentita dai nostri avi, che potrebbe contribuire ad un notevole afflusso di gente richiamata da queste tradizioni popolari.

Graziella Russo

## Cefalù

Il 26 marzo scorso

la casa d'accoglienza "Maria S.S. di Gibilmanna" di Cefalù e la Caritas Diocesana hanno organizzato un incontro dal tema: «Attenzione ai bisogni emergenti. Per individuare le risposte necessarie». Ospite di riguardo don Ciotti. Perché? Per portare i cefaludesi alla casa d'accoglienza sita nell'ex convento dei Cappuccini in piazza S. Francesco e sorta nell'ottobre 1996 grazie all'opera dei Padri Cappuccini, per dare un aiuto concreto a chi ha un reale bisogno, a chi vive in povertà ed a chi si trova ad essere oggetto di pregiudizio da parte della società.

Gli interventi che sono seguiti alla forte relazione di don Ciotti, fatti allo scopo di auto-incensarsi, hanno avuto un solo effetto: spostare l'attenzione dalla casa d'accoglienza. Così è avvenuto, per esempio, con l'intervento fuori tema del sindaco Simona Vicari. Il Primo Cittadino ha potuto o voluto dedicare all'iniziativa solo cinque minuti dopo essere arrivata con notevole ritardo sul luogo dell'incontro. Non ha affatto sfiorato l'argomento Casa d'accoglienza, dando l'impressione che abbia partecipato solo per formalità e non perché sensibile al problema. Nei giorni successivi leggiamo su altri giornali che Cefalù non vuole tra i piedi gli emarginati, i poveri, i deboli e quelle persone definite "matti". Ne perderebbe l'immagine turistica della cittadina. Lasciamo intuire chi abbia potuto rilasciare questo tipo di dichiarazioni.

Per aderire alle nobili finalità dell'incontro non serve parlare di cose astratte quando chi sta ai margini della strada ha dei bisogni reali che lo sono qui, ora, in questo presente che subito diventa passato facile da dimenticare. In una casa d'accoglienza che, per il fatto di accogliere tutti senza discrimi-

## Don Ciotti parla alla casa d'accoglienza Fuori tema e fugace L'intervento del sindaco

nazione, non può beneficiare di contributi regionali previsti, gli enti del territorio devono, nelle proprie possibilità pensare a qualche forma di aiuto. Non ha senso parlare di perdita dei valori nei giovani da parte dell'Amministrazione comunale, perché questi discorsi distruttivi non portano a niente. Non ci si incontra per piangersi addosso ma per "costruire insieme". Se c'è una casa d'accoglienza in un territorio è il caso che prima di rifiutarla la si conosca. Si potrà non essere d'accordo sul modo e sul come è nata, ma non sul perché esiste una struttura del genere che fa quello che sarebbe compito della società civile e istituzionale.

L'auspicio è che cambi la cultura nei confronti della "malattia psichica" (anche se la casa accoglie non solo "matti", ma anziani soli, ragazze madri, minori, coppie e singoli in difficoltà, gli intollerati dalle famiglie), perché chi ha un problema psichico non è qualcuno di cui vergognarsi, non va nascosto alla società. E' un essere umano con i bisogni, i desideri e soprattutto i diritti di tutti gli altri esseri umani. Il problema della malattia psichica, del disagio... non è un problema solo delle famiglie ma della società e l'emarginato o il matto esprimono la sofferenza di entrambi i sistemi.

E di fronte alla sofferenza, seguendo don Ciotti, c'è bisogno d'ascolto. Ma, purtroppo, la comunità cefaludese non ha gradito la nascita di questa struttura.

M. Antonietta D'Anna

## Chi è e cosa ha detto Don Ciotti

Chi è don Luigi Ciotti? "Né un profeta né un santo ma un uomo con i limiti e le contraddizioni di qualsiasi uomo" (così come lui stesso si è definito), che nel 1966 diede vita al Gruppo Abele, a Torino, per cercare di dare risposte ai problemi degli emarginati dalla società. Don Ciotti è un "uomo della strada" che ha vissuto e vive accanto a quel "popolo della strada" fatto di giovani con problemi di droga, disagio, AIDS, alcoolismo.

A Cefalù ha iniziato il suo intervento portando la sua esperienza personale a Torino, parlando di quel popolo fatto per il 43% di persone che prima avevano un diritto e che l'hanno perso (es. i cassintegrati). Ha fornito "quattro chiavi" da tenere presenti quando si incontrano gli altri. 1ª chiave: incontrare le persone ed affrontare i problemi, problemi che vanno conosciuti. 2ª chiave: accompagnare, non portare, perché siamo tutti "compagni di strada". 3ª chiave: non bastano le sole risposte tecniche, risposte che vanno potenziate ma a condizione che la scuola, i servizi e la famiglia si assumano le proprie responsabilità. 4ª chiave: la persona al centro. Chi abbiamo di fronte non è il caso, ma l'utente ha un nome e soprattutto una storia. Per mettere l'uomo a centro bisogna partire dai suoi bisogni fondamentali: il bisogno d'amore, di comunicazione, di esprimere le proprie capacità e, infine, di dare un senso alla vita. Soddisfare i bisogni non basta se non si tiene conto del "territorio", inteso come prerequisito per vivere ed avere giuste relazioni; della "casa", perché dove c'è una casa c'è vita, relazione; della "scuola", che deve avere tante finestre, cioè quelle capacità di leggere i continui cambiamenti della realtà.

Scopo fondamentale è riprenderci la "grammatica della vita", fare il proprio dovere, avere dei valori in cui credere per prospettare il presente e così guardare il futuro. Tre punti vanno fissati bene:

- 1) Di fronte alla sofferenza non si discute, si ascolta.
- 2) Il nostro orizzonte deve essere di normalità e non di eccezionalità.
- 3) Tutte le esperienze non sono totalizzanti.

Importante è che ognuno faccia la sua parte, perché tutti siamo chiamati ad essere "sentinelle" dei diritti delle persone.

Concludendo don Ciotti ha comunicato il suo sogno: che il volontariato sparisca. La gratuità, il mettersi in gioco non deve essere la virtù di singoli ma dominio di tutti.

M. A. D.

## A Santina Mammano la borsa di studio "Emanuele Cannizzaro"

*E' una cerimonia intensa, piena di valori ogni anno quella che vede la proclamazione del vincitore della borsa di studio intitolata al preside della Scuola Media di Castelbuono, oggi non più in vita ma che nella esemplare carriera scolastica conobbe e operò con diverse generazioni di docenti e di studenti.*

*L'ultima volontà del preside Emanuele Cannizzaro viene annualmente rispettata e applicata nei dettagli: l'erogazione di una borsa di studio in denaro (€ 1.000.000) allo studente licenziato con ottimo dalla scuola media, col più basso reddito familiare, iscritto al Liceo classico di Cefalù, nell'ambito di una conferenza su temi culturali.*

*E' la terza volta che viene assegnata la borsa di studio: la prima edizione è andata in ex aequo a M. Giuseppina Obole e M. Angela Di Maggio di Castelbuono; la seconda a Fabrizio Gargiulo di Isnello e quella di quest'anno a Santina Mammano di Castelbuono.*

*La manifestazione di proclamazione ha avuto luogo il 2 aprile c.m. nella sala delle Capriate della Badia, alla presenza delle autorità scolastiche e istituzionali del luogo e di numerosi alunni.*

*La conferenza di quest'anno, tenuta dal preside in pensione Giovanni Sottile, ha avuto come tema l'attualità della cultura classica. Gli argomenti trattati dal prof. Sottile sono stati molto interessanti. Qui di seguito ne proponiamo le parti ai lettori.*

### Il significato della borsa di studio "Emanuele Cannizzaro"

di Giovanni Sottile

La consegna della borsa di studio "Emanuele Cannizzaro" è occasione opportuna per richiamare motivi, contenuti, valori della civiltà greco-romana, i quali hanno alimentato e promosso per secoli la cultura dell'Occidente europeo.

Oggi quella ricca e feconda eredità classica è in discussione non solo per il cambiamento rapidissimo - su scala mondiale - di usi, costumi, consuetudini di vita, ma, più da vicino, per la progettata riforma della scuola. La prima proposta è sembrata privilegiare la formazione professionale o, in termini più generali, la professionalità, la formazione di attitudini e capacità per determinati lavori.

Secondo quanto si è saputo in queste ultime settimane pare che il ministro Luigi Berlinguer voglia recuperare lo studio della classicità sin dalla scuola dell'obbligo - ovviamente per linee essenziali, sacrificando lo studio delle lingue antiche, greca e latina, che si farebbe in un percorso della media-superiore, corrispondente in qualche modo all'attuale Liceo classico.

A questo punto mi pare opportuno precisare per gli studenti presenti un concetto: quando si parla di cultura

classica non si vuole intendere solo la letteratura e l'arte, anche se questa accezione, a partire dall'Umanesimo italiano del sec. XV, è entrata nel comune linguaggio. Non è affatto secondaria nella cultura classica - soprattutto greca - una preziosa componente scientifica e filosofica: basti pensare alla triade dei grandi pensatori Socrate, Platone, Aristotele e a Euclide. Quell'antica civiltà è classica, perché è modello, è esemplarmente valida, fondamento della nostra vita. Tuttavia oggi non è di moda il mondo classico greco-romano; il parlarne può sembrare pura cerimonia e mera accademia. E la ragione è chiara. E' risaputo che i mass-media - in primis la televisione - ci immergono in un mondo di immagini, le quali in gran parte non sono decodificate perché soprattutto nei fanciulli, negli adolescenti e, a maggior ragione, nei bambini è debole l'esercizio della riflessione che, da parte sua, esige sforzo e fatica. I mass-media informano ma raramente educano a pensare, anzi sono non di rado alienanti, distraggono da se stessi, dall'antico e perenne "conosci te stesso" che è poi la ricerca del senso della vita e dei valori che concretamente lo esprimono e lo significano.

Il superficiale sentire le mode del momento ha generato il consumismo - cosa ben diversa da un giusto tenore di vita che liberi dalla preoccupazione cogente del pane, del vestito, della casa, ecc.

Il consumismo poi va generalmente di pari passo con il permissivismo. Così ci si adagia in un piatto presente, insignificante perché senza radici. Ma l'uomo è nato per "il significato", non può vivere semplicemente come le rocce, le piante, gli animali.

L'uomo deve nutrire e formare la coscienza, approdare all'Essere, alla dimensione profonda. Non può vivere nella sola dimensione dell'avere, responsabile della mentalità consumistica, della corsa all'efficientismo, al capitalismo selvaggio. Tutto ciò ha promosso e snaturato la globalizzazione dell'economia, cioè ha favorito i gruppi egemoni delle multinazionali e dei loro vitelli d'oro, quasi del tutto indifferenti alla morte per fame di milioni di uomini e anche - con tutta probabilità - alla piaga della disoccupazione nei vari Sud del mondo.

La borsa di studio "Emanuele Cannizzaro" - assegnata di anno in anno a uno studente licenziato dalla Scuola Media "F. Minà Palumbo" e iscritto nel primo anno del ginnasio per completare il quinquennio nel Liceo classico - vuole anzitutto richiamare alla serietà dello studio e nel contempo mettere in forte rilievo il pregio di una formazione, che ha i fondamenti nella classicità, di cui segue lo sviluppo nel processo della cultura europea fino ai nostri giorni.

### Emanuele Cannizzaro, il preside e l'uomo

Il preside Cannizzaro conosceva

bene il mondo classico. A Lui, stimato ed indimenticabile amico, rivolgo il mio commosso ed affettuoso pensiero.

Tempra di autentico educatore, studioso intelligente ed appassionato, con un costante proposito di aggiornamento culturale e didattico, animava la comunità scolastica cogliendo tutte le occasioni per "insegnare", per entrare cioè nel vivo della dinamica di formazione, ponendo, nei limiti del possibile, attenzione alle singole situazioni umane, ben consapevole che c'è educazione solo nel dialogo, nello sforzo maieutico del docente: accendere la fiammella nel focolare dell'anima individuale non riempire recipienti in serie (è un'immagine del greco Plutarco: il fanciullo non si riempie di contenuti non suoi, non sentiti e, quasi certo, non in grado di essere assimilati, il fanciullo entra nella ricerca con interesse se il maestro con ogni cautela e tempestività accende il gusto, il desiderio del conoscere.

L'insegnamento di Emanuele Cannizzaro era incisivo, perché aveva l'efficacia del vissuto, nutrito di una verace e profonda esperienza di beni e di valori culturali. Ecco perché - lo testimoniano coloro che hanno avuto la fortuna di ascoltarlo - il suo dialogo dava agli ascoltatori il sapore della vita, che il pensiero legge, interpreta, significa e valorizza. Nell'insegnamento del preside Cannizzaro (un particolare significativo: in caso di assenza dei docenti, faceva volentieri le supplenze) si sentiva la sintesi di sapere e di virtù. Egli offriva a docenti e ad alunni la propria esperienza di formazione come proposta e stimolo all'individuale itinerario formativo. Sottolineava l'ideale classico di equilibrio, misura, dominio di sé: il che rende possibile una verace assimilazione dei contenuti nella sintesi vitale dell'educazione: sviluppo, crescita, realizzazione di sé. Così si diventa capaci di conoscere se stessi e di leggere la realtà. Capire il libro per intendere la realtà, illuminando l'oggi con la conoscenza del passato.

Il preside Cannizzaro faceva volentieri riferimento ai messaggi più significativi della classicità: libertà e destino, verità e sapienza, sobrietà e misura, amicizia e ospitalità, la bellezza in tutte le sue forme, il senso religioso della vita, la politica e la "res publica", modelli di comunità vive e operose.

### Cultura umanistica e scientifica: sintesi, non contrapposizione

Una formazione che si realizza sulle forme esemplari nei campi fondamentali del sapere e si avvantaggia rispetto ad altre offerte da differenti indirizzi di studi medio-superiori, perché si costruisce sui fondamenti dell'incivilimento europeo. Con ciò però - né il preside Cannizzaro lo pensava né tanto meno noi - non si vuole fare una sorta di gerarchia di saperi: gli studi tecnici e scientifici, artistici e professionali hanno piena dignità culturale e formativa. Il sapere in ogni sua espres-

sione e forma, frutto di intelligenza e di esperienza, edifica l'uomo e ne rivela il valore.

Oggi è superata quella che una volta era la contrapposizione delle due culture: l'umanistica e la scientifica e, in maggior misura, tra impegno intellettuale e valore manuale, e ciò grazie proprio agli sviluppi e ai progressi della tecnica. Non si vuol fare nessuna contrapposizione d'indirizzi di studio. La scuola deve realizzare le possibilità di tutti, tenendo presenti attitudini e inclinazioni di ognuno. Ma non c'è dubbio - e Cannizzaro ne era profondamente convinto - che la conoscenza dell'antica civiltà greca e latina consente di capire più a fondo, di penetrare nella dinamica della cultura europea quale si è venuta svolgendo e strutturando nei secoli. Quelle antiche forme di sapienza, di saggezza, di arte, di letteratura, di matematica e di metodologia scientifica - fatte proprie dal Cristianesimo - hanno generato in buona parte e poi sostenuto e avvalorato il processo storico della cultura europea e rimangono un luminoso punto di riferimento anche oggi nella dimensione planetaria della storia e della civiltà.

### La scuola di oggi e quella dei progetti

Mettendo in forte rilievo la validità perenne della cultura classica non si vuol certo negare l'esigenza della riforma della scuola in Italia. Si sa che in questi 50 anni di Costituzione repubblicana, si è istituita la scuola materna, si sono riformate a più riprese la scuola elementare e la scuola media (divenuta, con la Legge 859 del 31-12-1962, terza tappa della scuola dell'obbligo); la scuola media superiore è rimasta ferma alla Riforma Gentile del 1923. (Non si può certo considerare riforma né il ritocco dell'esame di maturità del 1969 né l'abolizione recente degli esami di riparazione).

E' ovvio che la scuola come coscienza critica della società deve stare al passo con i tempi. Ci sono indubbiamente valori duraturi che vanno conservati e rivissuti, ma bisogna saper leggere il presente ed essere preparati per le scelte future in un mondo in rapida trasformazione.

La riforma Gentile, che tenne presente la scuola pubblica italiana come era nata con la Legge Casati del 1859 (fatta per il Regno di Sardegna ed estesa via via all'Italia unificata) rispondeva in maniera organica alle prospettive degli anni Venti.

La proposta del ministro Berlinguer è rivoluzionaria: una struttura globalmente e radicalmente nuova della scuola, articolata in due cicli: il primario - tre bienni più un anno di scuola materna, l'ultimo del cosiddetto ciclo d'infanzia; il secondario - due bienni, il primo di orientamento, il secondo di formazione liceale, con particolare attenzione, nell'ultimo anno, alla scelta della facoltà universitaria.

(continua a pag. 13)

(continua da pag. 12)

## l'Obiettivo sulla scuola

Sono state sollevate molte riserve. Scomparirà la scuola media, come momento autonomo di formazione tipico della preadolescenza? Sarà conservato nel 2° ciclo spazio adeguato per una formazione liceale vera e propria, senza cedere a spinte di anticipata preparazione professionale? E ancora: in questo 2° ciclo ci sarà un percorso nel quale si possa studiare, in maniera non superficiale, la cultura classica, greca e latina con le rispettive lingue? Per ora si può affermare che l'aver inserito nei programmi della scuola dell'obbligo la conoscenza di ciò che è più significativo dell'antichità classica (ovviamente non le lingue antiche) lascia ben sperare.

### Cultura classica: valore e attualità nell'Europa del 3° millennio

A dire il vero, un progetto di formazione in un'ottica europea (senza con ciò voler emarginare né tanto meno disprezzare i centri di cultura extraeuropei) deve mantenere e ravvivare la "memoria" delle radici, di quei modelli, di quelle forme essenziali di un sapere, di cui si è nutrita l'Europa nell'arco di tre millenni.

È opportuno a questo punto fare qualche semplice e schematica esemplificazione. Sono nate nella Grecia antica le molteplici e ricchissime forme di arte: la tragedia - che dibatte in modo approfondito le principali tematiche esistenziali -, la commedia, la poesia epica, lirica, didascalica, la filosofia, la arti figurative, le dottrine sullo stato e sull'educazione dell'uomo e del cittadino. E ancora: la matematica, la scienza come sapere esatto, dimostrato, logicamente coerente (episteme).

L'antica Roma si è nutrita di cultura greca e ne è stata mediatrice - con propri contributi originali (si pensi solo al Diritto, che sta alla base delle legislazioni moderne dell'orbe da essa unificato).

La civiltà greco-romana ravvivata dal Vangelo e fatta propria dalla Chiesa ha generato l'Europa medioevale. L'Europa - confluenza di genti neolatine, germaniche e slave - nasce proprio

nel Medioevo, oggi notevolmente rivalutato (è tramontata la facile e superficiale contrapposizione: illuminismo - oscurantismo).

L'Europa è nata nel crogiolo del Medioevo; si è venuta lentamente articolando in nazioni e stati senza poter risolvere il problema delle etnie indipendenti (i tragici fatti dell'ex Jugoslavia fino a quelli più recenti del Kosovo lo attestano con sinistra eloquenza). Ora si cercano modalità d'integrazione con la prospettiva dell'unità politica.

È un'altissima finalità umana e civile, prima che economica e politica. Non può essere lasciata ai grandi banchieri. Non si fa solo con l'Euro. L'unità europea - che renderà gli Europei più capaci di competere, di dialogare, di confrontarsi con i Grandi del mondo - deve nascere dalla consapevolezza di una base comune di civiltà: l'eredità greca e romana vivificata, arricchita dalla "tradizione" cristiana.

Oggi - contrariamente a quanto può sembrare a prima vista - è necessaria una solida formazione della mente, affinché ognuno possa inserirsi da protagonista nella sempre più variegata gamma delle specializzazioni. Non basta la preparazione - sia pure ben fatta - in un determinato settore tecnico-operativo.

Può essere emblematica la rivalutazione e lo studio della lingua - e della civiltà - di Roma antica in non poche università statunitensi, nonostante il pragmatismo tipico degli U.S.A. Si è constatato lo spessore di formazione dato da quella lingua. La complessità della nostra vita - cui possono servire i robot - postula una più organica e approfondita educazione nel senso più forte e comprensivo.

Il preside Emanuele Cannizzaro ben sapeva la portata dell'antica civiltà greco-romana.

E noi, che abbiamo avuto la fortuna di conoscere e apprezzare il messaggio di sapienza, di scienza, di arte, di bellezza dell'evo antico, abbiamo il dovere di indicarlo, d'insegnarlo ai giovani o, meglio, di condurre i giovani a una loro personale esperienza di quei valori perenni.

Giovanni Sottile

## A Milazzo un convegno su frate Umile da Petralia, l'artista del XVII secolo scultore di crocifissi

In occasione del 2° centenario della lacrimazione del SS. Crocifisso, opera di frate Umile, che si conserva nella chiesa dei Frati Minori di Milazzo, ha avuto luogo, nel ridente centro messinese, il 31 marzo scorso, presso la chiesa di San Papino, un interessante incontro culturale per ricordare il grande artista scultore siciliano del XVII secolo, autore di splendidi crocifissi dalla straordinaria bellezza e dalla possente drammaticità, fra cui quelli di Petralia Soprana, Castelbuono, Caltavuturo, ecc.

Hanno svolto esaurienti relazioni il prof. Felice Dell'Utri che ha trattato il profilo biografico di frate Umile, ripercorrendo i momenti più significativi della sua vita. Il restauratore prof. Rosolino La Mattina ha illustrato l'attività artistica dello scultore madonita, descrivendo i numerosi crocifissi sparsi non solo nella nostra isola, ma anche quelli esistenti in Calabria, Campania e perfino nell'isola di Malta.

Infine il prof. Rosalbino Turco, studioso calabrese, si è intrattenuto sull'attività artistica di frate Umile in Calabria. Durante il suo intervento, Turco ha voluto dare in anteprima, in forma ufficiale, la straordinaria notizia di una nuova attribuzione al nostro autore di un pregevolissimo crocifisso che si conserva nella chiesa di S. Bernardino di Rossano, in provincia di Cosenza, un'opera che ci ricorda per similitudine quelle di Cutro e di Bisignano, recentemente restaurate.

Alla fine il poeta Franco Iaquina, di Bisignano, ha recitato alcune liriche su frate Umile, per il quale il reverendo padre Giorgio Catania, dei Frati Minori, ha auspicato che si possa al più presto iniziare il processo di beatificazione.

R. L. M.

## Commemoriamo Epifanio Li Puma, il sindacalista ucciso dalla mafia del feudo 50 anni fa

Il 10 marzo scorso *l'Obiettivo* ha pubblicato una pagina in ricordo di Epifanio Li Puma, il sindacalista di Raffo (Petralia Soprana) assassinato nel marzo del '48. Nessuna istituzione ha ritenuto di rievocare il doloroso evento che contribuì al riscatto della classe contadina vessata dai proprietari terrieri e dai mafiosi.

Nemmeno l'Amministrazione comunale di centro-sinistra del paese natio di Li Puma. Oggi registriamo una voce, quella del consigliere provinciale Vena, gangitano, che esorta a recuperare. Meglio tardi che mai...

\* \* \*

Il 50° anniversario dell'uccisione di Epifanio Li Puma, sindacalista socialista di Petralia Soprana, dovrà essere celebrato, con una manifestazione pubblica, così come è avvenuto per gli altri due sindacalisti uccisi nello stesso periodo, Placido Rizzotto a Corleone e Calogero Cangelosi a Camporeale.

La celebrazione di Epifanio Li Puma è dovuta, in quanto nell'anno 1948, in tre diversi territori della provincia di Palermo, si consumavano tre delitti contro lavoratori sindacalisti, che si battevano per la stessa ragione: ottenere più diritti per i lavoratori dei campi.

Per cui il Comune di Petralia Soprana, la Provincia regionale di Palermo e la CGIL, quanto prima, dovranno concordare una data per la celebrazione della figura di Epifanio Li Puma di Raffo (Petralia Soprana).

Palermo, 3-4-98

Nicolò Vena

consigliere provinciale Sinistra democratica-l'Ulivo

ccu 'na fadetta antica e una nova  
ccu li to' diavuli e li to' santi  
li to' bestemmi e li to' prigheri  
li to' canzuni e li to' martori.

'Nta li to' vini scurri sangu e meli

'nta lu to' cori vugghi odiu e amuri (...)

(tratto da "Sicilia sempri" della raccolta poetica "E tu nun ci pinsari")

I lavori dovranno essere allegati ad una scheda con le generalità, l'indirizzo, il recapito telefonico e la firma dell'autore, tale dichiaratosi responsabilmente, e dovranno pervenire entro e non oltre il 1° luglio 1998 alla Direzione de «l'Obiettivo», C/da Sccondito, 90013 Castelbuono (tel. 0921-672994). Il materiale inviato non verrà restituito. L'organizzazione ha facoltà di dare libera pubblicazione alle fotografie.

Sono previsti premi in denaro ai primi tre classificati (di £. 500.000, 300.000 e 200.000) e attestati di partecipazione a tutti i partecipanti insieme al giudizio critico della commissione giudicatrice composta da esperti del settore e direttore de «l'Obiettivo». Si sottolinea che saranno commentati tutti i lavori pervenuti.

In occasione della cerimonia di premiazione saranno esposte in mostra tutte le fotografie pervenute.

Infine, verranno tempestivamente comunicati ai partecipanti luogo e data della premiazione che si svolgerà alla presenza di cittadini e autorità.

## 2ª edizione del premio di fotografia "l'Obiettivo 1998"

### Bando di concorso

Il concorso è aperto a tutti gli appassionati di fotografia. Ciascun partecipante dovrà far pervenire alla Direzione de «l'Obiettivo» tre foto a colori o in bianco e nero di dimensioni minime cm 30x20. La traccia proposta come tema ispiratore dei soggetti fotografici è costituita dai versi della poetessa Cristina Caponetti qui di seguito riportati:

Sempri Sicilia si' terra 'ncantata  
china di focu e di cuntradizioni  
china di zuccaru e china di sali  
china di biddizzi e puru di munnizzi,

# l'Obiettivo degli affari

Per comprare, vendere, affittare tutto quello che vuoi  
e per tutto quello che devi far sapere agli altri, utilizza *l'Obiettivo*.

**Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere anche telefonicamente allo 0921-672994**

## VENDONSI

2- in Castelbuono, Via Cefalù, **appartamento** grezzo, 2° piano, doppio ingresso (tel. **0921 672147 / 0338 2118125**).

3- in Castelbuono, Via Cefalù, **appartamento** mq 90 di 4 vani (tel. **672475**).

3- in Castelbuono, c/da Pedagni, **casa nuova costruzione**, 2 elevazioni (una abitabile e l'altra da completare) e mq. 1500 di terreno (tel. **02 3534965**).

4- in Castelbuono, **macchinari e attrezzatura** per falegnami (tel. **0921 671685**).

- **Regalo un cucciolo di cane non di razza (tel. 0921-672928)**

## AFFITTANSI

2- in Castelbuono, c/da S. Ippolito, **appartamento arredato** per

## Sportello lavoro

**Un indirizzo per chi cerca occupazione**

a cura della M. C. G.

### 300 consulenti presso la "Price Waterhouse" e KPMG

Titolo di studio: laurea in economia, ingegneria gestionale ed elettronica. Ottima conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum a:

- KPMG, via Pisani, 25 Milano.

- Price Waterhouse, corso Europa, 2 Milano.

### 20 informatori tecnici presso l'Iris

L'Iris, società nel settore della ceramica, ricerca 20 informatori per le province di Milano, Brescia, Padova, Genova, Palermo. I candidati devono avere l'età compresa tra i 20 e i 25 anni ed essere in possesso del diploma di geometra o equivalente. Inviare curriculum al fax n. 0536-862406 oppure per posta a: Iris Ceramica Spa, via Ghiarola Nuova 119 - 41042 Fiorano (MO).

### 20 impiegati presso la Banca Popolare di Lodi

Assunzione con contratto di formazione lavoro. I candidati devono avere una laurea con voto non inferiore a 100/110. Sedi varie. Inviare curriculum a: Banca Popolare di Lodi - Servizio gestione delle risorse umane, via Cavour 40, Lodi.

### 8 posti presso l'Ente Parco delle Madonie

Assunzioni a tempo indeterminato di n. 4 dattilografi, n. 1 meccanico, n. 1 centralinista, mediante l'utilizzo delle graduatorie ex art. 16, legge 56/87 (categorie protette).

### La Finlandia cerca giovani per raccogliere le fragole

Servizio: Eures n. 366845 si rivolge a 70 giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. Dal 10 luglio per un periodo di tre settimane. Vitto e alloggio. Requisiti: oltre l'età la capacità di parlare l'inglese o il tedesco. Inviare curriculum a: Ministero del lavoro, Agenzia per l'impiego, vicolo D'Aste 12, 00159 ROMA.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

**Sportello lavoro, Via Antonello De Saliba, 6 - Castelbuono**

(dalla quarta pagina)

## Il metano a Caltavuturo

Non tralasciamo ovviamente gli studi di fenomenologia dell'antimafia e sue implicazioni sociologiche nella società del 2° millennio, per finire agli studi di macroeconomia, finanza applicata e tecnica dei bilanci aziendali elaborate dal prestigioso M.I.T. (Massachusetts Institute of Technology) dirette dal prof. Modigliani.

Con alle spalle un così vasto bagaglio culturale, al sindaco è bastato un solo sguardo al nome proposto dalla minoranza per far parte della commissione paritetica, per giudicarlo incompetente e comunque inadatto a far parte di una

commissione così impegnativa; pertanto si è preoccupato di scartare il malcapitato incompetente, al fine di evitare cattive figure allo stesso e di conseguenza alla minoranza tutta.

L'opposizione scalpita invocando un più alto senso di democrazia da parte del sindaco. Ovviamente sbaglia. In questo caso specifico la democrazia non c'entra per niente e la rappresentatività di tutti i cittadini nemmeno. La scienza è sempre al di sopra delle parti!

Siate fiduciosi, il prezzo del metano subirà sicuramente un ribasso.

**Mario Rizzitello**

uso villeggiatura (tel. **091 524382**).

## ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE

Il Circolo anziani "Sviluppo sociale e solidarietà" di Castelbuono organizza una gita in pulman Gran Turismo a Roma, dal 3 all'8 luglio 1998 (6 giorni e 5 pernottamenti), con visita al palazzo di Montecitorio (Camera dei deputati), al palazzo Madama (Senato), al Vaticano (probabile incontro col Papa), ai monumenti romani e ad alcune rinomate località dei dintorni. Partenza da Castelbuono. Pernottamento in albergo tre stelle, pensione completa. **Il costo del viaggio è di £. 630.000.** Per informazioni e prenotazioni telefonare, entro il **30 aprile 1998**, al n. **0921 - 676100**.



S.p.A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

Nella filiale di Petralia Soprana, in Via G. L. Medici 36, un agente è a Vostra disposizione dal lunedì al venerdì, dalle ore 16 alle 19, per ragguagli su: polizze RC auto, vita, malattia e infortuni, fidejussorie, multirischi sulla casa, per le attività commerciali, investimenti ed altro.

Per informazioni: tel. **687257**

**Gioielleria, oreficeria, argenteria, orologi, articoli da regalo delle migliori marche**

**Anna Minutella**

**LISTE NOZZE**

**Corso Umberto, 49  
tel. 671342**

**CASTELBUONO**

**Vuoi ricevere assiduamente a casa una "voce" libera veramente?  
Abbonati a l'Obiettivo**

**L'abbonamento annuale decorre dalla data del versamento di £. 40.000 effettuato mediante bollettino di conto corrente postale n.11142908 intestato a:**

**Quindicinale l'Obiettivo  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

## l'Obiettivo

Periodico dei cittadini  
delle Madonie

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**

Ed. Coop. *Obiettivo Madonita* a r.l.  
C/da Scondito - CASTELBUONO  
Tel. (0921) 672994 - (0330) 592895

### REDAZIONI

Castelbuono: **M. Angela Pupillo**  
Petralia Soprana (Via G. L. Medici):  
**Gaetano La Placa**

Hanno collaborato alla formazione di questo numero:

M. Antonietta D'Anna, Damiano Geraci, Giuseppe Minutilla  
Mario Rizzitello, Graziella Russo, Giovanni Sottile

STAMPA: GRAFICHE CAMPO Srl

Via Licurgo, 151 - tel. 0924 22880 - 91011 Alcamo (TP)